

DELTA
 Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 14%
 ● massima 28%
 Oggi il sole sorge alle 6,01 e tramonta alle 18,00

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 384841
 via triennale 7996 - 3370043
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via Sacconi 160 - 7856251
 cur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341



Infondata la querela di Ci contro Goffredo Bettini

Si è conclusa in un nulla di fatto la querela contro il segretario della federazione comunista romana, Goffredo Bettini (nella foto). La storia prese il via da un manifesto che la Federazione comunista romana affisse sul «caso» mensile. Il manifesto indignò tal Don Donato Peron che sporse una querela (con l'appoggio di Ci) contro Bettini. Ieri la sentenza emessa dalla IX sezione penale del Tribunale di Roma non ha ritenuto valida la querela ed ha assolto l'imputato. Il tribunale - si legge nella sentenza - ha accolto l'eccezione proposta dai difensori di Bettini, avvocati Summa e Tarsitano, che avevano eccepito che la querela non era valida perché Don Peron non risultava abilitato a proporla. Goffredo Bettini ha così commentato il verdetto dei giudici: «La sentenza è la conferma che il veleno di Ci non riesce a nascondere, dietro il polverone, la verità dei fatti. Per quanto ci riguarda, le nostre iniziative giudiziarie andranno fino in fondo».

Un piccolo aereo ferito salvato dai vigili

Non capita tutti i giorni di aprire il portellone di casa e di trovarvi di fronte una gazzetta ferita ad un'ala. La gazzetta è un uccello marino, il più piccolo della specie degli aironi protetta per legge. Ieri mattina dopo le otto un pompiere ha visto l'animale in una gabbietta davanti alla porta. La gabbietta era immobilizzata da stecche di legno. I vigili hanno chiamato la Lupu, la Lega italiana per la protezione degli uccelli, che si occuperà di recuperare completamente la gazzetta. Secondo i responsabili della Lega l'uccello sarà in grado di volare nuovamente grazie alle cure già ricevute, ma sarà lasciato libero solo dopo la fine della stagione di caccia.

Zucchero una sola data E intanto la Fgci protesta

In questo campo, quello dei concerti rock, abbiamo imparato a non stupirci più di niente. Per cui se i due concerti di Zucchero (nella foto) del 25 e del 29 diventano uno solo, quello del 28, poco male. L'allegra si complica quando dall'organizzazione arrivano voci allarmanti circa il luogo sarà sempre al Campo Boario? Circolano voci su piazza di Siena, circolano quelle su villa Pamphili Oggi, comunque, l'ultima parola. Nel frattempo la Fgci romana ha deciso di manifestare davanti ai cancelli del concerto, al Campo Boario, proprio per protestare contro l'assoluta mancanza di luoghi dove poter assistere ai concerti. «Non esiste alcun luogo dove poter organizzare manifestazioni di questo tipo», ha dichiarato Nicola Zingaretti, segretario della Fgci romana - che di certo metterebbe migliori soluzioni di quella del Campo Boario. Come giovani comunisti consideriamo la mancanza di spazi musicali una gravissima carenza che va al più presto risolta».

Piazza Mancini Addio impianti sportivi, arriva il parcheggio

Mondiali, mondiali e ancora mondiali. Per mesi ancora nella nostra città non si muoverà paglia che il Mondiale non voglia. Così accade che nell'area di piazza Mancini sono in corso lavori di sistemazione che prevedono la distruzione delle strutture sportive pubbliche per costruirvi un parcheggio e una piazzetta dove esporre la mascotte dei Mondiali. I deputati comunisti Santino Picchetti e Roberto Pinto hanno presentato un'interrogazione ai ministri per i problemi delle Aree urbane e dei Lavori pubblici per sapere quali interventi si intendono prendere per impedire l'attuazione di un progetto costosissimo che toglierebbe l'uso di importanti strutture sportive e facilitare, invece, la realizzazione del progetto alternativo che, salvaguardando gli impianti sportivi assicura i necessari parcheggi e rende possibili gli interventi complessivi di sistemazione della piazza per i Mondiali.

Piazza Vittorio Un progetto per il recupero dell'area

Oggi pomeriggio con una pubblica discussione la Camera del Lavoro presenta un'ipotesi di piano di recupero integrato dell'area di Piazza Vittorio, aperta ad un confronto con gli operatori commerciali del territorio e del mercato. Appuntamento alle 15 presso l'Hotel Napoleone, piazza Vittorio 105.

ANTONELLA MARRONE

Duemila pizzardoni «autonomi» in sciopero (pochissimi i romani) paralizzano il centro

Anche in periferia una giornata di ingorghi tra cantieri e semafori rotti



La manifestazione dei vigili ieri mattina

Traffico bloccato dai vigili

Duemila vigili in corteo nel centro storico. E il traffico è rimasto completamente paralizzato. La manifestazione, a carattere nazionale, era stata organizzata da due sindacati autonomi che a Roma, peraltro, raccolgono pochissime adesioni. Disagi si sono avuti, in mattinata, anche in molte zone della periferia: i «normali» ingorghi quotidiani, con la consueta aggravante dei cantieri per le opere dei Mondiali.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

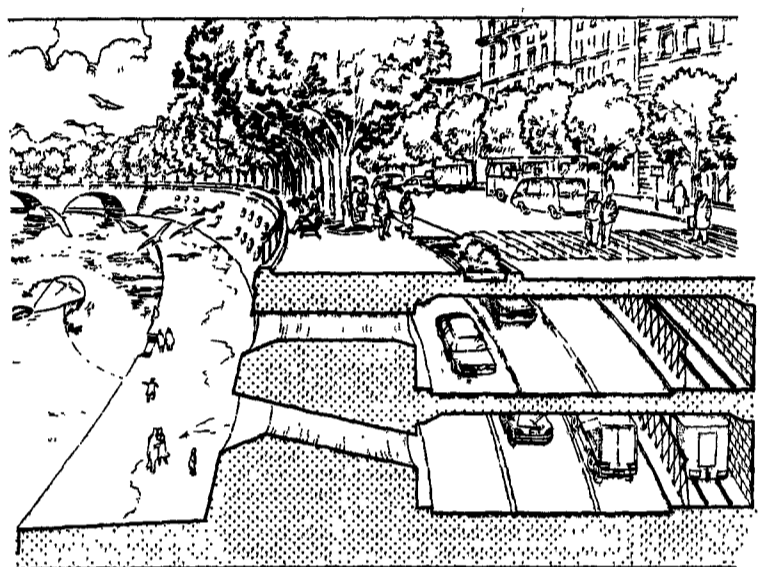
È stata una mattinata di blocco totale del traffico, soprattutto nelle vie del centro. Agli insistenti sordari si ne è aggiunto ieri un altro, provocato, paradossalmente, dai vigili urbani. Non da quelli romani, ma dai loro duemila colleghi di varie città italiane che hanno partecipato alla manifestazione nazionale indetta da due sindacati autonomi che a Roma, peraltro, hanno raccolto poche decine di adesioni. I vigili in sciopero, in divisa e armati di potenti fischietti, hanno occupato dalle 10 e mezzo piazza della Repubblica, e alle 11 hanno cominciato a sfilare lungo via Nazionale, via IV Novembre, piazza Venezia fino a palazzo Vidoni, sede del ministero della Funzione pubblica, in corso Vittorio.

Tutte le strade del centro sono rimaste ben presto bloccate. La paralisi totale ha costretto l'Atac a deviare numerosi bus, aumentando i disagi di centinaia di comprensibilmente inferociti passeggeri, molti dei quali sono stati costretti a proseguire a piedi. A poco è servita anche la decisione dei vigili «in servizio» di chiudere piazza Venezia in direzione via IV Novembre e, contemporaneamente, di aprire alle auto private via del Piombo e via del Corso, che si sono a loro volta rapidamente intasate. Il caos è durato a lungo, anche dopo il termine della manifestazione. Aiutato, probabilmente, dall'incertezza circa la nuova normativa per il traffico nel «piccolo tridente» intorno a piazza di Spagna e a via del Corso.

La giornata, del resto, era cominciata male anche in periferia, soprattutto tenendo conto del fatto che il lunedì mattina, tradizionalmente, dovrebbe essere una giornata di traffico relativamente «morbido».

I primi ingorghi sono stati segnalati, alle 7, lungo la Prenestina, la Cassina, a Forte Bracchi. Pochi minuti dopo, una serie di guasti a semafori ha paralizzato alcuni incroci nevralgici in diverse zone della città. Per quanto riguarda le zone interessate dai cantieri, ormai gli aggettivi per descrivere una situazione di completa paralisi che si ripete puntualmente ogni giorno nel pomeriggio, complessivamente, è andata meglio: secondo la capitale operativa dei vigili urbani, il traffico è stato solo «normalmente pesante», il che vuol dire semplicemente che non si sono registrati più ingorghi del solito, non certo che il traffico sia stato scorrevole, tanto in centro quanto in periferia.

E proprio dalla periferia arriva la richiesta di un intervento pubblico - che non privilegia il centro, perché sostiene l'associazione culturale «Città Mendes» di Tommaso Angiola - «viviamo in una città policentrica» che non è più la città della «dolce vita». L'associazione - che prende il nome dal sindacalista brasiliano assassinato perché si opponeva alla distruzione della foresta amazzonica - chiede l'estensione dei rilevamenti dell'Inquinamento a tutta la periferia, l'istituzione di un centro dati sullo smog «sul modello del "progetto Sara" avviato a Bologna», una legge regionale che regoli e finanzi il disinquinamento delle attività artigianali e della piccola impresa, l'obbligo per le grandi imprese di provvedere «a proprie spese» al disinquinamento a riciclarla urbanistica tra i quartieri verde e servizi e, per quanto riguarda in particolare l'VIII Circoscrizione, il «recupero e uso pubblico» delle numerose «ricchezze archeologiche e monumentali» della zona.



Il progetto di autostrada urbana

Mistero a piazza di Spagna Si passa o non si passa?

Cartelli fantasma, transenne che compaiono e scompaiono nel giro di poche ore. La mini-rivoluzione del traffico nel «piccolo tridente» che fino al 30 novembre dovrebbe consentire agli automobilisti di attraversare piazza di Spagna è cominciata nella confusione più completa. Anzi, secondo i vigili urbani, smentiti però dal presidente della I Circoscrizione, non è ancora nemmeno iniziata.

Si passa o non si passa? In piazza di Spagna e nelle altre vie del centro interessate dalla mini-rivoluzione del traffico decisa dalla I Circoscrizione che avrebbe dovuto scattare ieri la confusione regna totale. Secondo i vigili urbani del gruppo «Montecitorio», per ora non è cambiato nulla. Per il presidente della I Circoscrizione, il liberale Luciano Argolas la nuova normativa «è già entrata in vigore» anche

se - ammette - potrà andare a regime solo da domani mattina dopo un «periodo di rodaggio» di 24 ore durante il quale i vigili dovrebbero limitarsi a dare indicazioni agli automobilisti senza mettere mano ai blocchetti delle contrassegni.

La nuova normativa, varata tra mille polemiche e robuste contestazioni nei giorni scorsi, prevede la riapertura al traffico privato di piazza di Spagna e, contemporaneamente, la chiusura di alcune vie dove sono in attività numerosi cantieri della Sip, dell'Enel e dell'Italgas. Un provvedimento «provvisorio» (dovrebbe restare in vigore solo fino al 30 novembre) e limitato (per piazza di Spagna dovrebbero poter transitare solo i residenti nelle strade interessate dai lavori, nelle quali oltre all'accesso dovrebbe essere vietata, ovviamente, anche la sosta). Resta però il timore non solo che il «comodo» venga percorso da un fiume di auto ma anche che finisca per diventare una sorta di «scavallo» di traffico privato per riprendere possesso di una delle pochissime isole pedonali finora bene o male rispettate nel centro storico.

Ieri mattina, comunque, i cartelli con le indicazioni della nuova normativa (rettangolari e non l'indicazione «zona protetta») non erano ancora stati collocati. Col risultato che i residenti provenienti da via Due Maccioli sono stati bloccati dai vigili mentre quelli che arrivavano dall'ultimo tratto di via Condotti hanno potuto attraversare la piazza. Tutt'altro che chiara la situazione anche in via Mario de Fiori, via Bocca di Leone e via Belisiana che dovrebbero essere chiuse in mattinata e transitare come al solito, mentre nel primo pomeriggio sono state sbarbate dai transenne che più tardi, però, sono state tolte dagli operai del Comune. □PSB

Il signor nessuno con la scorta

A sinistra aveva Bucarelli a destra Sbardella. Sopra latitava lui, il Capo. Finalmente lo ha chiamato. Dal giorno della presentazione della candidatura non gli ha rivolto la parola. Non si sarà per caso arrabbiato per quella questione del «signor nessuno»? O forse se le è presa perché il suo candidato è stato definito «fotocopia» di Giubilo? I gradini sono alti e i due «amici» stringono forte il braccio Marco (Bucarelli) e Vittorio (Sbardella) gli hanno consigliato «evitamenti» l'incontro, adesso speriamo solo che finisca presto Andreotti (perché è lui il Capo) li fa entrare senza una parola Enrico Garaci (perché è il capoluogo della Dc a sostenere l'esame) si sente come quel lontano giorno al Tasso quando si presentò per la maturità. I fotografi sono chiamati per riprendere il vento poi la porta si chiude. Venti minuti e poi si riparte. Fuori i «soliti» giornalisti. Al-

Enrico Garaci, rettore dell'Università di Tor Vergata e capoluogo dc per le comunali di ottobre, è stato ricevuto ieri sera a palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Andreotti. Garaci era accompagnato da Vittorio Sbardella e Marco Bucarelli. Il colloquio con il capo del governo è durato 20 minuti. Ai giornali-

MADDALENA TULANTI

sta spiega meglio il suo pensiero. Perché siete detti? E perché l'hanno accompagnata due esponenti del Movimento popolare? Era proprio opportuno vedervi a palazzo Chigi? Il rettore si controlla, è necessario. «Ho chiesto io di incontrarmi con il presidente del Consiglio perché credo che sia molto importante nel momento in cui si affronta una competizione di questo genere e si allestisce un programma per le elezioni, avere ben presente quelli che possono essere i momenti di raccordo istituzionale con il governo». E

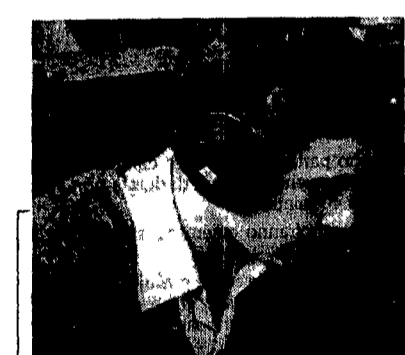
stij sorpresi, il Magnifico di Tor Vergata ha spiegato che l'incontro si era svolto nel palazzo del governo e non nell'ufficio privato del presidente del Consiglio perché i problemi di Roma capitale hanno bisogno di un rapporto stretto con l'esecutivo. Quanto a Bucarelli e Sbardella si trovavano lì per caso.

Marco Vittono e Enrico Perché siete insieme? Il rettore si controlla di nuovo. «Non ho alcuna difficoltà ad ammettere che ho molta stima e simpatia per Comunione e liberazione e che, in questo senso, non ho comunque alcuna «chicche». In che senso rettore? A quanto risulta dalle cronache solo in uno quello che intendeva il povero Giubilo e che non gli ha portato fortuna. E che si riassume nel sostantivo «affare». Non ha forse «regalato» la seconda università a Comunione e liberazione

ne? Li non si muove foglia che Bucarelli non voglia. Forse senza proprio a questo il Magnifico quando sostiene a voce alta «mi batto per l'affermazione della lista della Democrazia cristiana e ritengo di avere tutte le carte in regola». Sennò perché quel riferimento alle «carte in regola»? Quali sono queste «carte»? Di nuovo la storia dei curriculum a posto, della laurea in medicina con 110 e lode ecc. Ma no, le «carte», le «vere», sono i crediti con Ci, la «sompata» con i proclami di voti dello «squallido», sono diciamo, gli appalti che l'«armata» di Sbardella è riuscita a strappare. E Vittorio (Sbardella) e Marco (Bucarelli) non lo accompagnano da Andreotti per caso loro sanno, hanno apprezzato. È giusto che il presidente del Consiglio apprenda dalla loro viva voce il suo zelo la sua «amicizia». Laurea studi, competenze che sciocchez-



(Quasi) pronte le liste Via alle elezioni



L'esercito degli studenti a pagamento

A PAGINA 23